

RIVISTE ITALIANE

a cura di Simone Giusti

ATELIER, trimestrale di poesia critica letteratura, anno VIII, n. 32, dicembre 2003, *L'invenzione della realtà*; anno IX, n. 33, marzo 2004, *La resa dei conti*; anno IX, n. 34, giugno 2004, *Il testamento degli eredi*. C.so Roma, 168 28021 Borgomanero (NO) (www.atelierpoesia.it).

Una scheda breve non rende adeguatamente conto della nuova avventura critica intrapresa dalla redazione di *Atelier*. Dopo l'importante lavoro di censimento e confronto avviato sui poeti dell'ormai battezzata generazione del Settanta, è il momento di un'inchiesta sullo stato della critica letteraria italiana. Particolare attenzione è rivolta a un manipolo importante di critici (soprattutto, ma non solo, 'critici-giovani') chiamati a intervenire sulla base di un questionario: Andrea Cortellesa, Roberto Galaverni, Niva Lorenzini, Giampiero Marano, Massimo Onofri, Massimo Raffaelli, Emanuele Trevi, Stefano Verdino, Paolo Zublena (n. 32, dove si leggono anche la bella intervista a Pier Vincenzo Mengaldo e quella a Edoardo Sanguineti in posa epicurea e stoica 'al tempo stesso'). Il questionario è ripreso da Alberto Bertoni, Stefano Colangelo, Daniele Piccini (n. 33, l'inchiesta è affiancata da un'indagine parallela, ma 'a freddo' di Luigi Severi, Paolo Lagazzi, Stefano Lecchini, Mauro Ferrari, e da un inquadramento estetico del canone novecentesco con interventi di Giuliano Ladolfi, Marco Zulberti, Salvatore Ritrovato, Giorgio Gazzolo). In clima di dichiarazioni a mezzavoce, ma sottolineate ad arte, di sfiducia dei critici nei poeti (cordialmente ricambiati dai poeti e dai critici-poeti), l'occasione per rispondere era ghiotta, e infatti il tradizionale mugugno si apre ad opportuna, fosse pure effimera, ricarica di intelligenza. Chiudono idealmente questo primo round, ospitati dal n. 33, gli atti del convegno *Novecento e oltre: prospettive della poesia contemporanea* (tenutosi a Firenze e a Stresa tra il dicembre 2003 e il febbraio 2004): intervengono: Giuliano Ladolfi, Stefano Guglielmin, Andrea Ponso, Daniele Piccini, Gabriella Sica, Paolo Febraro, Salvatore Ritrovato, Enrico Francese, Daniele

le Gigli, Marco Merlin. Gli interventi sono naturalmente l'occasione per ripassare efficacemente il tema generazionale a osservazione dei poeti trentenni e quarantenni, aggiungendosi *in re*, un incrocio interessante con l'inchiesta dei fascicoli precedenti: quello dell'idea di generazione critica, applicato stavolta ai poeti trentenni in quanto critici più attendibili dei loro fratelli maggiori quarantenni. Tra i poeti segnaliamo: Pier Luigi Bacchini, Flavio Santi (n. 32), Gianni Priano, il belga Guy Goffette (n. 33), Alessandro Rivali, Massimo Sannelli e la breve antologica di Charles Olson (1910-1970).

[F.Z.]

IL BANCO DI LETTURA, n. 27-28, 2003-2004. Trieste, Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione (un fascicolo € 5,00). Redazione: Via Cosani, 43 - 34070 Turriaco (GO)

Il numero si apre con un adeguato e opportuno ragionamento sul poeta e la guerra di Maria Pia Argentieri, che ha per altro il merito di riportare all'attenzione dei lettori l'antologia *Le cinque guerre. Poesie e canti italiani* presentati da Salvatore Quasimodo, a cura di Renzo Laurano e Gaetano Salvati, Nuova Accademia 1965. Nella rivista la poesia trova spazio nei saggi critici – in particolare, Francesco Piselli legge il sonetto *Une dentelle s'abolit* di Mallarmé, e Tino Sangiglio dedica un 'dittico' alla politica e la teologia di Kavafis – e nella pubblicazione di testi: Achille Serrao, Melo Freni, Plinio Perilli, Guido Zavanone, Giulia Anania.

ERBA D'ARNO, n. 90-91, autunno-inverno 2002-2003 (un fascicolo € 8,00, abbonamento € 28,00). Redazione: Piazza Garibaldi, 3 - 50024 Fucecchio - www.ederba.it

Pur mantenendo una prevalente e meritata attenzione per la narrativa, il trimestrale «Erba d'Arno» continua a pubblicare nei suoi eleganti volumi poesie e critica di poesia. Ed è una poesia, quella se-

lezionata dalla redazione, che ha il merito di non rispondere alle regole non scritte della critica e dell'editoria militante contemporanea – che troppo spesso tende a far circolare i soliti nomi e le solite poetiche – per prediligere semmai testi più vicini alle predilezioni e ai gusti dell'editore e dei suoi lettori. È così che qui troviamo poesie descrittive e memoriali assai dignitose, adeguate allo stile narrativo dominante nella rivista. A dimostrazione del fatto che la poesia non è solo materia da rivista di poesia e che le riviste di poesia non sono solo dei cantieri o laboratori in cui cercare consensi o editori più grandi: qui la poesia è (ancora o di nuovo?) un genere letterario; la rivista un libro da leggere di tanto in tanto, a seconda delle sue lunazioni e in un territorio delimitato.

Oltre ai testi di Franco Riccio, Daniele Ronco, Francesco Paciscopi, si segnalano gli interventi critici di Stefano Verdino, Maria Antonietta Grignani e Luigi Oliveto sul libro *Siena mi guarda* di Mario Luzi e del fotografo Pepi Merisio.

IL FOGLIO CLANDESTINO DI POETI E NARRATORI, a. XI, n. 51, ottobre 2003 (s.i.p.). Redazione: Casella Postale 67 - 20099 Sesto San Giovanni (MI) - www.ilfoglioclandestino.it

Vera e propria *fanzone* di poesia, questa rivista si distingue per il suo piglio combattivo più che militante, teso cioè non tanto ad aggredire criticamente la realtà contemporanea quanto semmai a trovarvi uno spazio, un luogo di condivisione e di relazione, dove vivere all'insegna di alcuni numi tutelari: Pessoa e Cioran innanzitutto. Le 64 pagine spillate al centro, con copertina in toni di grigio su cartoncino colorato, sono evidentemente stampate in proprio e hanno una gradevole aria sovversiva. La scelta dei testi sembra rispondere quindi a un'esigenza primaria, emotiva prima che culturale: una pagina dei quaderni di Cioran, scelte antologiche (e traduzioni) di poesie edite: dell'argentina Alejandra Pizarnick, tradotta da Maria E. Spikermann; di Ingeborg Bach-

mann, con traduzione di Peter Patti; di Leonardo Sinisgalli, a cura di Luca Ariano. Poi ci sono le poesie rubate, sottratte con discrezione e senza scopo di lucro agli editori titolari dei diritti: Carver, Pessoa. C'è un sonetto di Peter Russel, uno dei poeti prediletti – e redattore, prima della scomparsa – dal *Foglio clandestino*, ci sono altri inediti e editi di poeti esordienti o dilettanti che siano.

HEBENON. RIVISTA INTERNAZIONALE DI LETTERATURA, a. IX, terza serie, n. 2, giugno 2004. Torino, Associazione Hebenon (un fascicolo € 11,00, abbonamento € 22,00). Redazione: Via De Gasperi, 16 - 10010 Burolo (TO)

Con decorrenza semestrale (e con gradita puntualità) escono i bei volumi di «Hebenon», oltre 180 pagine ben curate nonostante la non straordinaria qualità di stampa. Come al solito, la prima parte del fascicolo contiene la serie dei poeti stranieri: i poeti cechi, a cura di Antonio Parente (Kabeš, Nàpravnik, Řežniček, Šiktanc, Topol), i poeti greci, a cura di Crescenzo Sangiglio (Stavros Zafiriou, Sakis Serefas, Spiros Vrettos), i poeti cubani, a cura di Carlo Carlucci (Martinez Rivas, Pablo Quadra, Cajina Vega), i poeti finlandesi, a cura di Antonio Parente (Merja Virolainen). Si tratta di una sezione ricca e accurata, la cui struttura a volte rigidamente nazionale e poi autoriale rischia tuttavia di rendere la lettura difficile, indirizzata solo agli addetti ai lavori delle singole «discipline». In questo senso, quindi, risulta particolarmente apprezzabile il pezzo di Carlo Carlucci sui tre poeti nicaraguensi, dove i testi sono presentati all'interno di un efficace racconto critico. La poesia italiana è rappresentata da cinque inediti di Giacomo Bergamini, a cura di Antonio Curcetti, e da una piccola antologia di editi e inediti dello scrittore piemontese Piero Ravasenga (1907-1978). A quest'ultimo autore è dedicato ampio spazio nella sezione Riproposte (a cura di Piero Flecchia), dove accanto alle poesie si pubblica e commenta un inedito saggio dantesco. Infine, la seconda metà della rivista è occupata dalle Pagine di Letteratura Comparata, a cura di Enrica Salvaneschi, la quale continua qui dal numero precedente un interessante percorso a tappe su «Archetipi e no»: quattro saggi di autori differenti legati ciascuno da un breve commento della cura-

trice, che lascia poi a Daniele Bonanno il compito di tirare le provvisorie conclusioni. Questo l'elenco dei saggi: Michele Croese, *Fra Dante e Montale: occasioni di una corrispondenza* (davvero troppo generoso nell'attribuire relazioni intertestuali); Flavia Frangini, *Maurice Maeterlinck e The Wings of the Dove di Henry James*; Silvio Curletto, *Similitudini botaniche: il colchico e l'unione dei contrari*; Renzo Olivieri, *Storie di revenants: Leone tra Oriente e Occidente*.

KAMEN'. RIVISTA DI POESIA E FILOSOFIA, a. XV, nn. 23 e 24. Piacenza, Editrice Vicolo del Pavone (un fascicolo € 8,00, abbonamento € 14,00). Redazione: c/o Amedeo Anelli - Viale Veneto 23 - 26845 Codogno

Uno rosso e l'altro blu, gli ultimi due numeri di Kamen' ribadiscono, dopo quindici anni, la puntualità e la serietà della redazione di Codogno, nonché la vocazione all'ibridazione delle due culture, scientifica e letteraria. Nel 23 leggiamo la seconda parte (I parte sul n. 22) di un impegnativo saggio di Viktor Žirmunkij sulla versificazione di Majakovskij (che probabilmente sarebbe reso più accessibile da una diversa disposizione delle traduzioni dei testi poetici citati dal critico, allineati tutti in fondo all'articolo anziché collocati a fronte o al di sotto dell'originale); un'antologia di poesie editate di Rodolfo Quadrelli, con una nota di Amedeo Anelli; un'intervista a Edoarda Masi. Il più corposo n. 24 si apre con un apprezzabilissimo omaggio al novantenne fenomenologo Dino Formaggio, del quale si riproducono importanti pagine della sua *Fenomenologia della tecnica artistica* (1978), di *L'idea di artisticità* (1962) e, soprattutto, del suo ultimo libro autobiografico *Riflessioni strada facendo. Un cammino verso il sociale* (Milano, Mimesis 2003). Dino Formaggio, operaio aiuto meccanico nel 1928, maestro di scuola elementare, intanto artista per proprio diletto, poi professore liceale e universitario, infine, nel 1990 professore emerito, sembra il perfetto paradigma dell'ambizione di questa rivista, che vuole tenere insieme, pedagogicamente, la filosofia (e la tecnica, secondo il modello rinascimentale-illuminista) con l'arte della parola. La sezione Poesia è dedicata stavolta a Sandro Boccardi, lombardo anomalo, fedele alla linea dei suoi conterranei ma conta-

minato da un vento occidentale di Liguria (secondo la nota critica di Guido Oldani, pienamente condivisibile); Boccardi è più musicale e cantabile, e, in certi passaggi, nella sua poco intimista attenzione agli elementi naturali, più meridiano che lombardo. Chiudono il numero, nella sezione dei Materiali, le risultanze di una ricerca sulla «meccanica del tempo» di Sergio Serapioni.

NUOVA CORVINA. RIVISTA DI ITALIANISTICA, n. 15, 2004. Budapest, Istituto Italiano di Cultura (s.i.p.). Redazione: Olasz Kultúrintézet - Bródy Sándor u. 8-1088 Budapest - www.italcultbudapest.hu

Il numero, un elegante libro di 180 pagine, è interamente dedicato alla celebrazione del settimo centenario della nascita di Francesco Petrarca, a cui sono dedicati i numerosi saggi di studiosi ungheresi e italiani. Si segnalano all'attenzione dei lettori italiani almeno il saggio di apertura del curatore del fascicolo Luigi Tassoni (sulla «memoria testuale»), l'inedito di Piero Bigongiari dal titolo *Alcune considerazioni sull'energia figurale petrarchesca*, il prezioso ragionamento di Adelia Noferi intorno ai commenti petrarcheschi, l'articolo su *Le versioni ungheresi del Canzoniere di Petrarca e la loro critica*, di Judit Józsa.

PAGINE. QUADRIMESTRALE DI POESIA INTERNAZIONALE, a. XV, n. 40, gennaio-aprile 2004. Roma, Zone Editrice (un fascicolo € 7,00, abbonamento € 22,00). Redazione: Associazione Culturale Zone - Via Arnobio, 11 - Roma - <http://zor.org/pagine>

L'ampio raggio d'azione – supportato dalla collaborazione di esperti – e il taglio divulgativo conferiscono un aspetto davvero internazionale a questa rivista. Il fascicolo (52 pagine di grande formato) si apre con una proposta di Antonella Francini, che traduce e introduce i virtuosismi jazzistici del poeta afroamericano Yusef Komunyakaa. Ancora, tra gli stranieri si segnalano: la poetessa spagnola Ana María Navales tradotta da Emilio Coco, la poetessa israeliana (in lingua inglese) Karen Alkalay-Gut tradotta da Andrea Sirotti, la poetessa ucraina Lina Kostenko tradotta da Lorenzo Pompeo. L'attenzione alla poesia internazionale lascia le sue

tracce, infine, nel resoconto della Festa della poesia in Mali, a cura di Marie-José Hoyet. Particolarmente interessante l'iniziativa di pubblicare «poesia di straniero in italiano», dando seguito sulla rivista (o viceversa?) alla collana editoriale diretta da Mia Lecomte per lo stesso editore Zone. Su questo numero si legge una scelta di testi editi (Guanda 1977) del poeta brasiliano Murilo Mendes. La poesia italiana è rappresentata da una piccola schiera di poeti affermati, per quanto non sempre adeguatamente conosciuti: Pier Luigi Bacchini (con testi editi e inediti premessi da una breve nota autoriale), Lino Angiuli, Guido Zavanone, Anna Maria Mazzoni. Martina Banchetti e Sabrina Bellini sono le due «voci nuove» proposte dalla redazione, mentre Giulia Anania è presente con una prosa poetica. Tra le numerose note critiche si segnala quella irritata di Gianfranco Palmery, antitaliana e antimoderna nel criticare i giorni nostri «plumbei» per la poesia. La critica appare motivata e giusta in particolare nel segnalare l'inefficacia dei professionisti dell'italianistica, ma sembra smarrirsi poi nel finale, rivelando un idealismo davvero troppo italiano. Notevole anche la nota di Achille Serrao sulla poesia dialettale del Molise, fondata sull'ancora poco conosciuta antologia *Poesia dialettale del Molise. Testi e critica* di Luigi Bonaffini, Giambattista Faralli e Sebastiano Martelli, Isernia, Marinelli, 1993. Prima delle recensioni, infine, Roberto Pagan introduce alla poesia di Claudio Grisancich. Chiude idealmente il numero l'intervista di Dorian Fasoli a Paolo Lagazzi.

PER LEGGERE. I GENERI DELLA LETTURA, a. III, n. 6, primavera 2004. Lecce, Pensa Multimedia (un fascicolo € 18,00, abbonamento € 36,00). Redazione: Facoltà di Lettere - Via Roma, 47 - 53100 Siena

«Per leggere», semestrale di edizioni, commenti, letture, discussioni e informazioni sul testo letterario, è giunto al sesto numero: Tiziano Zanato, *Letture del canto XVIII dell'Inferno*; Marcello Ciccuto, *Letture di Decameron VI.1*; Nicoletta Fabio, *Dialogo di Ercole e Atlante di Giacomo Leopardi*; Beatrice Stasi, *La trama dei Quaderni di Serafino Gubbio operatore*; Paolo Squillaciotti, *Amerigo di Francesco Guccini*; Fabio Magro, *Ombra ferita, anima che vieni di Giovanni Rabo-*

ni. «Intorno al testo»: *Sul nuovo testo della Comedia di Dante*, Enrico Fenzi intervista Federico Sanguineti.

TESTUALE. CRITICA DELLA POESIA CONTEMPORANEA, a. XX, n. 34-35, 2003. Verona, Anterem Edizioni (un fascicolo € 7,75, abbonamento € 20,66). Redazione: C.P. 71 - 28040 Lesa (Novara)

Fin dal nome della testata questa rivista manifesta le sue origini strutturaliste e, per usare una metafora reperita nell'editoriale del presente fascicolo, la sua predilezione per una critica e una poesia 'laboratoriali': «La nostra rivista aveva ed ha l'ambizione (...) di fare della teoria comprovandola il più rigorosamente possibile sui testi: che è infine l'unico modo 'scientifico' di operare per 'capire'» (p. 3). E il contenuto sembra tener fede agli impegni. Il fascicolo si apre con la meritata ripubblicazione di un classico della moderna metricologia: il saggio *Verso proiettivo* di Charles Olson (trad. di Roberto Cogo), già noto in Italia soprattutto grazie ai novissimi. Seguono: Andrea Tontini, *Linguaggio scientifico e scrittura poetica: riflessioni su Porta, Caproni, Zanzotto*; Francesco Muzzioli, *Le 'nuove frammentazioni' di Franco Cavallo*; Katia Cappellini, *La scrittura della crudeltà in Tommaso Landolfi*; Marina Larocchi, *Arthur Rimbaud: 'Larme'*. Abbandonato il terreno solido della critica 'scientifica', Giulia Nicolai svolge un ragionamento per frammenti intorno all'opera di Magritte (*Spazio/Tempo - Oriente/Occidente VII*). Di seguito, Vincenzo Guarracino propone una serie di *Paradigmi e immagini*, frammenti di critica che a partire da un breve testo poetico conducono rapidamente alla conclusione icastica, tracciando un profilo, indicando una chiave di lettura; Gio Ferri rende pubbliche alcune sue lunghe lettere ad amici poeti e non solo.

TRAME DI LETTERATURA COMPARATA, a. III, n. 7, 2003. Cassino, Laboratorio di Comparatistica del Dipartimento di Linguistica e Letterature Compare, Università degli Studi di Cassino (s.i.p.).

Redazione: Via Bellini, 1 - 03043 Cassino (FR) www.dllc.unicas.it/riviste/Trame/trame_index.htm.

Accanto alla rivista di traduttologia «Testo a Fronte» il laboratorio di comparatistica di Franco Buffoni promuove e cura questo raffinato semestrale di letteratura comparata, rappresentativo sia della feconda attività di ricerca che il dipartimento conduce intorno alla letteratura moderna e contemporanea, sia della vocazione militante dei suoi redattori e del direttore, poeti essi stessi, traduttori e animatori culturali esperti nelle principali letterature occidentali. Nelle sei sezioni che compongono il numero è molto lo spazio dedicato alla poesia, a cominciare dalla succinta antologia tematica sui labirinti letterari di Luca Manini (poesie di Serafino Aquilano, Pierre de Ronsard, Lady Mary Wroth, Johann Michael Dillherr, Antonio Del Rey). Natalie Malinin presenta un'ampia scelta di traduzioni (con testo a fronte) di poesie di Naboko; Roberto Baronti Marchiò traduce invece i testi della poetessa americana Martine Bellen; Amanda Salvioni traduce *La conquista del agua* di Xavier Oquendo Troncoso. La sezione «Officina» si chiude con sei poesie in versi e in prosa di Guido Mazzoni. «Poiein» ospita in questo numero una autoanalisi di Stefano Dal Bianco dal titolo *Il suono della lingua e il suono delle cose*. Tra i saggi di «Dimore» si segnalano: Valerio Magrelli su Valéry, Fernando Marchiori su *La formula della distrazione: intertempo e varco animale*, Luisa De Nardis su Marina Cvetaeva, Paola Loreto sui *prose poem* di Robert Bly, Laura Di Pofi su *Stili e temi della Terza Emigrazione Russa in Zinovij Zinik*, Sauro Fabi su Edwin Morgan e Vladimir Majakovskij, Tommaso Lisa sulle *Figure dell'eccesso*. Chiude il fascicolo di 392 pagine, dopo le recensioni, una breve relazione di Flavio Santi su *Scrittura dell'oscenità, oscenità della scrittura*, tenuta all'Università di Cassino in occasione del secondo incontro del ciclo dedicato ai *Testimoni autografi*.

TRATTI. FOGLI DI LETTERATURA E GRAFICA DA UNA PROVINCIA DELL'IMPERO, a. XX, n. 65, Primavera 2004. Faenza, Mobydick (un fascicolo € 10,00, abbonamento € 25,00). Redazione: Corso Mazzini, 85 - 48018 Faenza (RA) - www.mobydickeditore.it

Si conferma, alle soglie del ventesimo compleanno, la più importante rivista di ricerca creativa del nostro frastagliato -

non impervio, anzi pianeggiante – panorama letterario. La sua redazione insiste caparbia e civile a voler leggere e selezionare i metri cubi di inediti ricevuti, con l'impegno di rispondere a tutti e di pubblicare i migliori. Inoltre, continua il lavoro critico di discussione intorno alla poetività contemporanea, accompagnato dal solito e ormai affermatissimo lavoro traduttorio.

Il numero – vestito più sobriamente, in un austero monocolor nero su cartoncino bianco – si apre con una poesia difficile da estirpare dalla memoria: *l'Italia mia* di Claudio Grisancich, l'affermato e parco poeta triestino del quale si pubblicano cinque inediti, con una nota di Anna De Simone: «zínque ore a far gnente / int-un treno a vardar / l'italia che via passa / de trieste a milan...». E l'incipit segnala almeno due preferenze ormai radicate della redazione: la vocazione dialettale (ovvero, per le poetiche neodialettali); la predilezione per la lingua e i temi quotidiani (proprio perché, come scrive Remo Rapino nella sua nota alle tre lettere-poesie ad un poeta [Pasolini]: «Scrivere poesia, oggi più che mai, è sempre un atto politico, nel senso più largo del termine, in quanto atto civile nella e per la polis, gesto ampio e ribelle contro i luoghi comuni, la retorica servile, l'estetica delle apparenze»).

Questo l'elenco dei poeti italiani: Luciano Benini Sforza, Monica Pavani, Daniele Piccini, Stefano Raimondi, Remo Rapino, Silvia Sola (poeta undicenne che farebbe la gioia di Arrigo Bugiani e dei suoi libretti di Mal'aria), Enrico Brambilla Arosio, Paolo Longo. Colpiscono, rispettivamente, il progetto metrico di Rapino, il suo ritmo civile, e la conquistata semplicità di Paolo Longo. Nella sezione Altri luoghi Riccarda Novello presenta al pubblico italiano la poetessa austriaca Marie-Thérèse Kerschbaumer. Mario Benedetti traduce, in collaborazione con lo stesso autore, un manipolo di poesie di Dejan Ilic, mentre Giovanni Leghissa e Tatiana Silla, ancora in collaborazione con l'autore, ripropongono un autore noto ai fedeli di Mobydick, Hans Raimund. Di quest'ultimo si segnalano anche le straordinarie pagine autobiografiche nella sezione Dialoghi: *Scappate. Strappate. Riflessioni su me stesso* (e nella stessa sezione si vedano anche le riflessioni di Giancarlo Baroni, Luciano Cecchinell intervistato da Maurizio Casagrande, Antonio Cerella, Francesca Ventura). Le Terre mobili sono interamente ingombrate dal saggio *La memoria e il tempo nella poesia di Pierluigi Cappello* di Anna De Simone. Chiudono il fascicolo le Letture a cura di Franco Foschi e Giorgio Faggin. I disegni, ma sem-

brano incisioni, sono di Ornella Fiorini.

LE VOCI DELLA LUNA. TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE E CULTURA LETTERARIA E ARTISTICA, n. 28, marzo 2004. Sasso Marconi (Bo), Circolo Culturale Le Voci della Luna (un fascicolo € 3,50, abbonamento € 8,00). Redazione: C.P. 107 - 40037 Sasso Marconi (BO) - www.levocidellaluna.it

L'editoriale ribadisce l'intento principale di questi fascicoli (60 pagine spillate al centro): «Ancora una volta bisogna ripartire dall'urgenza di una diffusione delle basi teoriche del pensiero delle donne che però si concretizzi in azioni reali, che superi anche la limitazione delle parole. Anzi, la scrittura dovrebbe essere la prima fase di un lavoro di filiazione critica di intervento sul reale» (p. 3). Lo strumento poetico è poi chiamato a supportare l'idea di fondo: a ciascuna poetessa (o poeta, al plurale poete, qui a p. 5) spetta una brevissima introduzione critica e poi lo spazio di una, due, massimo tre pagine. Due le proposte straniere: Vicki Feaver (trad. di Brenda Porster e Giorgia Sensi) e Anise Koltz. Si propongono tre giovani poetesse argentine e una serie di 'voci di donne' italiane. Chiudono il numero saggi e interviste.